

«Troppi detenuti e pochi agenti» Alla Dogaia scoppia la protesta



I vertici dell'Anap consegnano il bonifico per l'Abruzzo al sindaco Cenni
«Scarse condizioni igieniche e turni di lavoro massacranti»

OVRAFFOLLAMENTO, carenza di personale, condizioni igieniche precarie, ritardi nei pagamenti. Sono solo alcuni dei disagi denunciati ieri, nel corso di un'assemblea, dai rappresentanti della Fp Cgil relative al carcere della Dogaia. Un incontro per «richiamare l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica sulle condizioni del sistema carcerario territoriale e denunciare lo stato della casa circondariale di Prato». «La situazione — spiega Donato Nolè della Cgil — è arrivata al limite, sia per i detenuti che per gli agenti di polizia penitenziaria». Una situazione che più volte è stata sottolineata, lamentano i rappresentanti sindacali: «A Prato — continua Nolè — sono presenti circa 700 detenuti per una capienza di 460 persone, i numeri non sono più confortanti se si pensa agli agenti che ammontano a 230 su un organico previsto di 330 unità. In più, è previsto l'arrivo di una sessantina di detenuti poiché un reparto infermieristico è stato trasformato in sezione detentiva. Inoltre, per gli agenti ci sono ritardi nei pagamenti nonostante turni di lavoro massacranti». Proprio l'orario di lavoro è stata una delle variabili più discusse nell'assemblea: «In un mese si fanno oltre 6mila ore di straordinario e una ventina di giovani agenti sono stati ritenuti parzialmente inidonei o riformati per cause direttamente collegate alle condizioni di lavoro». Un ulteriore disagio è rappresentato dai trasferimenti dei detenuti: «A causa della scarsità di risorse finanziarie — precisa Nolè — i tra-

sporti non vengono più effettuati per via aerea, ma solo su strada e ciò comporta un maggiore utilizzo del personale di polizia, più costi e notevoli rischi».

Ma i problemi non finiscono qui. «Le stanze detentive — afferma Giuseppe Aricò, segretario provinciale Osapp (Organizzazione sindacale autonoma polizia penitenziaria) — sono sempre più strette a causa del sovraffollamento e lo spettro dell'influenza A infonde maggiori preoccupazioni».

Solidale al grido di protesta degli agenti e delle organizzazioni sindacali rappresentative della situazione carceraria si è dichiarato Giovanni Mosca, presidente della circoscrizione ovest, dove è ubicato il carcere: «Esprimo la mia vicinanza per le gravi condizioni lavorative a cui sono sottoposti gli agenti di polizia penitenziaria, per quelle dei detenuti e dell'intero sistema carcere. Già nel 2007 avevo fatto un appello ai parlamentari per avere un sostegno. Continuerò ad impegnarmi — annuncia — affinché questa situazione sia portata all'attenzione del Parlamento attraverso i parlamentari pratesi». Intanto, gli esponenti della Fp Cgil annunciano che «il 20 ottobre ci sarà un presidio regionale davanti alla casa circondariale di Prato per evidenziare le problematiche di tutti gli istituti penitenziari della Toscana». All'iniziativa sono stati invitati anche il prefetto Eleonora Maffei, il sindaco Roberto Cenni e il presidente della Provincia Lamberto Gestri.

M. Brigida Langellotti
maria.langellotti@lanazione.net

